

Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Chimica e Farmacia

Scheda di Monitoraggio 2021
Approvata dal CCS il 22/12/2021

Corso di studio: FARMACIA (LM-13)

Sede: Sassari

Nell'Ateneo di Sassari è presente il CdS in Farmacia, appartenente alla LMCU-13, che prepara gli studenti alla professione del farmacista.

I. Attrattività del CdS

Nel 2020 gli iscritti al CdS sono stati 274 (indicatore C00d), di cui 182 regolari, il 66,4% (indicatore C00e). Gli avvisi di carriera (numero di studenti iscritti al primo anno a prescindere da un'eventuale carriera accademica precedente, ind. C00a) sono stati 49, di cui 41 erano immatricolati puri (ind. C00b), cioè studenti che si sono iscritti per la prima volta ad un corso di studi universitario. Tali immatricolazioni sono in leggera diminuzione, probabilmente a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

II. Carriera studenti

Gli studenti in corso che hanno conseguito almeno 40 CFU nel 2019 (dati più recenti a disposizione, ind. C01) sono stati l'15,7%, valore in leggero aumento rispetto all'anno precedente (11,8%) e migliori degli altri corsi in Ateneo. Tale valore si attesta su valori nettamente inferiori rispetto a quelli medi di area geografica (34,6%) e nazionali (42,9%). I laureati nel 2020 sono stati 23. 7 studenti (il 30,4%) hanno acquisito il titolo entro la durata normale del corso di studi (ind. C02). L'indicatore è risultato sostanzialmente in linea con quello medio degli Atenei dell'area geografica (30,5%), ma inferiore ai valori nazionali (39,1%). A tre anni dal conseguimento del titolo di studio il 75% dei laureati dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ind. C07). È positivo il rapporto tra studenti regolari e docenti (ind. C05), che nel 2020 è stato pari a 7,6, dato leggermente migliore rispetto a quello dell'anno 2019 (8,3). Il rapporto risulta il più favorevole, se confrontato con le medie di area geografica (12,1) e nazionale (12,4). Tutti i docenti di riferimento del CdS appartengono ai SSD di base e caratterizzanti (ind. C08), in linea con le medie di area geografica e nazionale, che sono rispettivamente del 98% e del 99%.

III. Indicatori Internazionalizzazione

La percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU acquisiti nell'anno (ind. C10) è stata nel 2019 (dati più recenti a disposizione) del 2,5%, in leggero miglioramento con il dato del 2018. Tale dato è più che raddoppiato se si prende in considerazione il periodo 2015-16 e pone il CdS nettamente al di sopra delle medie di area geografica (1,1%) e nazionale (0,7%). Solo il 14,3% dei 7 laureati regolari del 2020 ha conseguito almeno 12 CFU all'estero (ind. C11). Infine, il 4,1% degli iscritti al primo anno ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (ind. C12).

IV. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Il numero di immatricolati che proseguono al secondo anno nel CdS (ind. C14) appare in ripresa, essendo passato dal 45% del 2018 al 66% del 2019 (dato disponibile più recente). Tale valore si mantiene in linea con la media di area

geografica (61%) e nazionale (66,6%). Dei 41 immatricolati nel 2019 il 48,8% ha proseguito gli studi nel CdS e, al primo anno, ha acquisito almeno 20 CFU (ind. C15); il 17% ne ha acquisiti almeno 40 (ind. C16). I valori di entrambi gli indicatori appaiono in netta ripresa rispetto al triennio 2016-2018 e si avvicinano a quelli medi di area geografica e nazionali.

Gli studenti che si laureano entro un anno oltre la durata del CdS (ind. C17) sono stati, nel 2019, il 28,3%; questo dato è superiore alle medie di Ateneo (13,7%) e in linea con i dati di area geografica (28,6%).

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS (ind. C18) è stata, nel 2020, del 73%. È molto alta, con un valore del 89,5% nel 2020, la percentuale delle ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di didattica erogate (ind. C19); tale dato risulta in linea con la media di area geografica (86%) e quella nazionale (85,4%).

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

1. Percorso e regolarità delle carriere.

Negli ultimi anni, la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso rispetto ai laureati totali dell'anno, calcolata sugli immatricolati puri (ind. C22), è passata dal 2% del 2015 al 10% del 2019. Ciononostante, tale dato continua ad essere inferiore a quelli medi di area geografica (16,0%) e nazionali (24%). Resta da sottolineare che, rispetto all'anno precedente (13%), si assiste ad una flessione di circa 3 punti percentuali.

La percentuale di immatricolati che nel 2019 ha lasciato il CdS per proseguire gli studi al secondo anno in altri CdS (ind. C23) è stata del 12,2%, in decisa diminuzione rispetto all'anno precedente e alle percentuali di Ateneo e alle medie di area geografica e nazionale. Infine, la percentuale di abbandoni (ind. C24) del CdS che negli anni precedenti si era mantenuta a valori elevati, raggiungendo un massimo del 52,2% nel 2017, si è ridotta nel 2019 al 39%, mantenendosi in linea ai valori medi di area geografica (41,7%) e nazionali (39%).

2. Soddisfazione e occupabilità.

La percentuale dei laureandi che si considerano complessivamente soddisfatti del CdS (ind. C25) si è leggermente ridotta dal 100% del 2015 al 95,5% del 2020, risultando in linea coi valori medi di area geografica (94,2%) e nazionali (93,9%).

Nel 2020, la percentuale dei laureati che svolgono un'attività lavorativa o di formazione retribuita ad un anno dal conseguimento del titolo di studio (ind. C26) è stata del 74%, valore in linea con la media d'Ateneo (75%) ma più elevato a quello degli Atenei della stessa area geografica (57,5%) e alla media nazionale (68,7%). Il dato è anche confermato dalla percentuale dei laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo, svolgono un'attività lavorativa contrattualizzata (ind. C26TER), la quale è stata dell'85%, valore nettamente al di sopra in confronto con le altre percentuali medie.

3. Consistenza del corpo docente.

Entrambi positivi i valori ottenuti dal CdS per quanto riguarda la consistenza del corpo docente. Il rapporto complessivo studenti/docenti (ind. C27) è risultato nel 2020 di 16 studenti per docente, valore inferiore sia alle medie di area geografica (27) che nazionali (27), rispetto alle quali si è mantenuto, dal 2015 in poi, costantemente più basso.

Situazione simile per il rapporto studenti/docenti relativo al primo anno (ind. C28), che nel 2020 è stato particolarmente favorevole (pari a 11), contro valori medi di area geografica (24) e nazionali (28) più elevati. Tale rapporto si è mantenuto costantemente al di sotto dei valori di riferimento di area geografica e nazionali dal 2015 al 2020, fatta eccezione per il 2017, in cui è salito a 43,1 a causa del temporaneo aumento delle immatricolazioni determinato dalla mancata adozione del numero programmato.

CONCLUSIONI: nel 2020 il numero complessivo degli iscritti al CdS è stato confrontabile a quello dell'anno precedente. Tra gli indicatori della didattica, quelli relativi al percorso di studio hanno mostrato un miglioramento,

soprattutto riguardo al numero di CFU conseguiti per anno e, in particolar modo, a quelli conseguiti dagli studenti del primo anno.

Positiva nel complesso la valutazione della regolarità delle carriere, come pure positivi i valori degli indicatori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

L'occupabilità dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo appare in calo.

Buono il risultato del CdS rispetto agli abbandoni, i quali sono, tuttavia, in leggero aumento. In significativa diminuzione, invece, il valore dell'indicatore C23, relativo agli immatricolati che proseguono gli studi al secondo anno in altri CdS, che risulta inferiore alle medie di area geografica e nazionale.

Il livello di soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS risulta particolarmente positivo, essendo superiore sia ad altri dati locali che nazionali. Sono in leggero calo gli indicatori concernenti l'occupabilità (ind. C26 e C26TER). E' molto soddisfacente, infine, la situazione del CdS relativamente al rapporto studenti/docenti (ind. C05, C08, C19, C27, C28).

Tra gli indicatori di internazionalizzazione, è da registrare positivamente il notevole incremento, rispetto agli anni precedenti, della percentuale di CFU conseguiti all'estero, che pone il CdS nettamente al di sopra delle medie di area geografica e nazionale. Il 14,3% dei laureati regolari del 2020 risulta aver conseguito più di 12 CFU all'estero. È probabile che questo valore sia destinato a migliorare ulteriormente a seguito delle premialità nel voto di Laurea che è stata introdotta dal CdS nel Febbraio 2018 per gli studenti che, avendo frequentato periodi di studio all'estero, rientrino con almeno 12 CFU conseguiti.